

SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

262.

25 FEBBRAIO 1971

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

FINANZE E TESORO (5^a)

GIOVEDÌ 25 FEBBRAIO 1971

Presidenza del Presidente
MARTINELLI

Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro Picardi.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE REFERENTE

« **Variazioni al bilancio dello Stato e a quelli di Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1970 (secondo provvedimento) » (1464).**
(Esame).

Il relatore Fada introduce brevemente la discussione, riservandosi una più ampia esposizione per il dibattito in Assemblea. Egli rileva che, data la limitata portata del primo provvedimento di variazione, al disegno di legge in esame può essere attribuita la funzione di assestamento della gestione del bilancio: questo, tuttavia, implica variazioni limitate rispetto all'importo generale del bilancio. L'oratore illustra poi le variazioni in aumento dell'entrata, tutte prove-

nienti da fonti extra tributarie. Egli conclude infine chiedendo l'approvazione del disegno di legge.

Interviene quindi il senatore Stefanelli, il quale lamenta anzitutto il ritardo con il quale il Governo ha presentato la nota di variazione, proprio alla vigilia della scadenza dell'esercizio.

Dopo aver sottolineato il fatto che per la prima volta non sussistono aumenti di entrata derivanti da fonti tributarie, l'oratore chiede se il Governo ha realmente utilizzato tutte le maggiori entrate e lamenta la scarsa motivazione di molti degli aumenti di spesa; altra critica il senatore Stefanelli rivolge alla disposizione che consente la gestione dei capitoli interessati dalle variazioni nei due mesi successivi all'entrata in vigore della legge di variazione. Dopo osservazioni critiche su alcune singole variazioni di spesa, egli conclude annunciando il voto contrario dei senatori comunisti.

Il presidente Martinelli fa presente che la Commissione non ha alcuna responsabilità nel ritardo con il quale la nota di variazione viene esaminata, poichè il disegno di legge è stato assegnato solo alla fine del mese scorso. Dopo aver dato atto al Governo della maggiore chiarezza con la quale ha impostato il provvedimento rispetto a quelli de-

gli esercizi precedenti, l'oratore fornisce chiarimenti su talune questioni di dettaglio sollevate dal senatore Stefanelli.

Il senatore Trabucchi, che interviene successivamente, chiede chiarimenti su alcune variazioni di spesa in diminuzione, dalle quali si evince che nell'esercizio 1970 non si è ricorsi al mercato finanziario nella misura prevista dalle leggi sostanziali di spesa. La stessa questione è sollevata dal senatore Zugno in relazione a taluni stanziamenti relativi alla scuola materna statale: in particolare, egli domanda se non sia possibile risolvere la questione attraverso un emendamento al provvedimento in esame.

Dopo una breve replica del senatore Fada, il quale, pur riconoscendo fondate alcune osservazioni del senatore Stefanelli, fa rilevare che rientra nella fisiologia della gestione del bilancio la necessità di taluni adeguamenti, il sottosegretario per il tesoro Picardi si riserva di rispondere in maniera esauriente nel dibattito in Assemblea. Egli sottopone quindi alla Commissione una proposta di modifica per la variazione di voci di spesa nello stato di previsione del Ministero delle finanze: la proposta viene accolta dalla Commissione, la quale, a maggioranza, conferisce anche mandato al relatore di riferire all'Assemblea in senso favorevole al disegno di legge.

La seduta termina alle ore 11.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA VIGILANZA SULLE RADIODIFFUSIONI

GIOVEDÌ 25 FEBBRAIO 1971

*Presidenza del Presidente
DOSI*

La seduta ha inizio alle ore 11.

ESAME DI RILIEVI A TRASMISSIONI RADIO-TELEVISIVE

Il deputato Arnaud, in riferimento ad una recente trasmissione della rubrica « A-Z », concernente gli asili-nido, richiama l'atten-

zione sull'opportunità di un dibattito alla televisione che riprenda il tema generale del lavoro delle donne in relazione alla politica per la famiglia.

Dopo che il deputato Lajolo ha espresso la adesione del Gruppo comunista alla proposta, la Commissione dà mandato al Presidente di comunicare alla Radiotelevisione italiana la richiesta suddetta.

SU UN ORDINE DEL GIORNO DEL SENATORE ANTONICELLI

Il senatore Salati ricorda un ordine del giorno presentato dal senatore Antonicelli, col quale si invita la Commissione di vigilanza a chiedere (di fronte alle nuove manifestazioni di violenza squadristica, suscitant impetuosa reazione da parte della popolazione democratica e antifascista) che la RAI, rendendosi interprete della volontà popolare, imposti specifici programmi rivolti ad opera di chiarificazione e di orientamento democratico della pubblica opinione, mediante cicli di films, documentari sulla Resistenza, sulle origini del fascismo e sui fondamenti storici e ideali della Costituzione italiana, portando con la massima tempestività i progetti di tali programmi all'esame della Commissione stessa. L'oratore, dopo aver svolto talune considerazioni in merito al predetto ordine del giorno, termina invitando la Commissione a volerlo approvare.

Sull'argomento si apre un ampio dibattito.

Il deputato Di Giannantonio, premesso di essere favorevole, pur con talune precisazioni, all'ordine del giorno e ricordata la posizione della sua parte politica avversa al fascismo anche per repulsione dell'autoritarismo, del partito unico e della dittatura, indica talune sfasature che ritiene di rilevare in alcune trasmissioni radiotelevisive e che potrebbero ingenerare l'impressione che la RAI vada al di là dei partiti stessi dell'arco parlamentare. Conclude chiedendo che tutti i programmi radiotelevisivi vengano predisposti con senso di vigile responsabilità.

Il deputato Arnaud, esprimendosi anche egli in senso favorevole all'ordine del giorno, afferma che esso non deve peraltro dare l'impressione di un richiamo nei confronti della RAI, che ha indubbiamente già assun-

to iniziative nel senso auspicato, e propone di invitare l'ente radiotelevisivo ad organizzare con sollecitudine un dibattito sulle violenze e sul fascismo, al quale siano chiamate a partecipare tutte le forze politiche.

Il deputato Compagna, dopo aver dichiarato anch'egli di aderire all'ordine del giorno, esprime la propria preoccupazione per il fatto che nell'ambito della Radiotelevisione sembra prevalere un tipo di cultura nel quale egli non si riconosce ed al quale non riconosce un'ispirazione di vero antifascismo e di democrazia. Si associa, pertanto, alla richiesta avanzata dal precedente oratore, che le trasmissioni in questione siano accompagnate da un dibattito al quale partecipino tutti i partiti politici.

Il senatore Naldini, premessa la sua adesione all'ordine del giorno Antonicelli, si sofferma in un'ampia disamina dell'informazione radiotelevisiva. Ricordato che l'attenzione della Commissione non deve limitarsi a talune rubriche, l'oratore svolge considerazioni critiche sul Telegiornale (in merito al quale ritiene che vi sia un tentativo di presentare gli avvenimenti internazionali attraverso un'impostazione non rispondente a criteri di obiettività, anche per l'omissione di notizie su avvenimenti di notevole importanza); muove, inoltre, osservazioni su varie rubriche, quali « Sette giorni al Parlamento » (che dovrebbe dare notizie di iniziative anche dei partiti di opposizione) e « Cronache italiane », che richiederebbe il massimo dell'obiettività e la partecipazione di tutte le forze politiche. L'oratore conclude chiedendo che la RAI disponga collegamenti televisivi col Parlamento per dare possibilità ai cittadini di seguire in modo più diretto ed approfondito i dibattiti di rilievo.

Il deputato Granelli esprime adesione all'ordine del giorno Antonicelli perchè vede in esso riaffermati quei sentimenti democratici ed antifascisti sui quali si fondano le istituzioni repubblicane e che trovano tutti largamente concordi. Quanto alle osservazioni di carattere generale emerse dal dibattito, ricorda l'iniziativa assunta dal presidente Dosi, di predisporre uno schema di disegno di legge sui compiti e sui poteri della Commissione: su tale base — egli afferma — po-

trà darsi, a molti rilievi, una risposta concreta e non episodica.

Il deputato Lajolo esprime avviso favorevole all'ordine del giorno, che deve a suo avviso consentire un discorso che — sulla base di una nuova impostazione culturale e storicistica delle trasmissioni — serva a precisare il fenomeno fascista, a far conoscere ai giovani l'origine delle istituzioni repubblicane e ad allargare un dibattito di tal genere nel Paese.

Il deputato Abbiati concorda anch'egli con l'ordine del giorno, sottolineando l'esigenza di trasmissioni le più complete possibili che dalle origini del fascismo e dai temi dell'antifascismo risalgano ai principi delle istituzioni democratiche.

Il deputato Roberti, ricordato un telegramma di protesta da lui indirizzato per talune notizie trasmesse dal Telegiornale sui noti avvenimenti di Catanzaro e sui successivi sviluppi (nelle quali ravvisa una manifesta e tendenziosa deformazione della verità), si sofferma sull'ordine del giorno Antonicelli che giudica assurdo, strumentale, controproducente ed anche inutile (perchè la RAI — a suo avviso — non predispone che trasmissioni di propaganda antifascista), dichiarandosi invece pronto a sostenere un dibattito realmente libero, in tutte le sedi, sul fenomeno storico del fascismo.

Il senatore Spigaroli sostiene che l'ordine del giorno all'esame, per riflettere i sentimenti democratici del popolo italiano e per rappresentare compiutamente i valori non contingenti della Resistenza, debba esprimere riprovazione per tutte le forme di autoritarismo e di violenza.

Il deputato Zanibelli, ribattute talune osservazioni del deputato Roberti ed affermato che la sua parte politica è contro ogni forma di violenza, ribadisce l'esigenza che le trasmissioni cui si riferisce l'ordine del giorno rendano ancora più evidenti ai cittadini i principi costituzionali ed i valori fondamentali ai quali si ispirano le istituzioni repubblicane.

A conclusione del dibattito, i deputati Arnaud e Di Giannantonio ed il senatore Spigaroli presentano alcuni emendamenti alla premessa e al dispositivo dell'ordine del gior-

no in esame. Dopo brevi interventi dei deputati Damico, Granelli, Di Giannantonio e Roberti (il quale ultimo presenta una richiesta di votazione per appello nominale, che non è accolta dal Presidente), l'ordine del giorno del senatore Antonicelli è approvato all'unanimità, con i predetti emendamenti, nei termini seguenti:

« La Commissione parlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni, di fronte alle nuove manifestazioni di violenza squadristica, da qualsiasi parte organizzate, che suscitano così impetuosa reazione da parte della popolazione democratica e antifascista;

chiede che la RAI-TV, come ha già fatto con alcune iniziative, rendendosi doverosamente interprete della volontà popolare fedele ai principi della Costituzione repubblicana, imposti ancor più con simile intento specifici programmi rivolti ad opera di chiarificazione e di orientamento democratico della pubblica opinione (ciclo di films, documentari sulla Resistenza e sulle origini del fascismo, programmi culturali e didattici, radiofonici e televisivi sui fondamenti storici e ideali della nostra Costituzione, e simili);

invita la RAI-TV ad organizzare sollecitamente un dibattito sui problemi richiamati tra le varie forze politiche;

e ritiene necessario che i progetti di tali programmi, da formulare con la massima tempestività, siano presentati all'esame della Commissione stessa ».

Il deputato Roberti dichiara di non aver preso parte alla votazione ritenendola costituzionalmente illegittima perchè in violazione del disposto dell'articolo 64 della Costituzione (che chiede per la validità di ogni deliberazione la presenza della maggioranza dei componenti un'assemblea) e perchè è stata respinta la richiesta da lui avanzata di votazione per appello nominale, da cui sarebbe potuta risultare l'assenza dei rappresentanti dei Gruppi parlamentari socialdemocratico, liberale e monarchico alla seduta odierna e, quindi, alla deliberazione adottata.

Il presidente Dosi, replicando ai rilievi sollevati, sottolinea la piena validità della convocazione della Commissione, della seduta

e della deliberazione assunta, precisando i motivi, di ordine regolamentare, per cui non ha accolto la richiesta di votazione per appello nominale. Conclude ricordando altresì — in riferimento all'ordine del giorno votato — che tale documento è stato portato tempestivamente a conoscenza di tutti i membri della Commissione di vigilanza.

La seduta termina alle ore 13.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sui fenomeni di criminalità in Sardegna

GIOVEDÌ 25 FEBBRAIO 1971

*Presidenza del Presidente
MEDICI*

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

In apertura di seduta il deputato Pazzaglia, prendendo la parola sul processo verbale, solleva alcune questioni in merito al problema del programma dei lavori della Commissione in generale e dei Gruppi in particolare. Dopo interventi dei deputati Pirastu, Morgana e Camba, il Presidente fornisce alcune precisazioni. Dopo di che il processo verbale è approvato.

Il Presidente espone quindi i dati risultanti da accertamenti tecnici eseguiti in merito alle ripercussioni che la nuova legge sull'affitto dei fondi rustici potrà avere nella situazione economica e sociale delle zone interne della Sardegna a prevalente economia pastorale, cui la Commissione ha finora dedicato una particolare attenzione. Intervengono i deputati Marraccini, Pirastu, De Leonardis, Marras, Pazzaglia, Camba e Morgana e i senatori Gianquinto, Corrias, Cuccu e Dal Falco, approfondendo vari aspetti del problema agro-pastorale anche in relazione alla possibilità di determinare una positiva evoluzione delle strutture fondiarie e consentire l'instaurarsi di forme di pastorizia più moderne ed economicamente valide.

Si delibera di dedicare la prossima seduta all'approfondimento delle proposte che

la Commissione potrà formulare in relazione al problema della pastorizia.

La seduta termina alle ore 12,50.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia in Sicilia**

GIOVEDÌ 25 FEBBRAIO 1971

*Presidenza del Presidente
CATTANEI*

La seduta ha inizio alle ore 17.

La Commissione prosegue la discussione sulla relazione del senatore Signorello in merito allo studio « La mafia nell'opinione pub-

blica e nelle inchieste » predisposto, per incarico del Comitato per l'indagine sociologica e storica, dal professor Francesco Brancato.

Intervengono i senatori Varaldo, Simone Gatto e Li Causi e i deputati Vincenzo Gatto, Azzaro e Bruni.

Dopo la replica del relatore, senatore Signorello, la Commissione delibera di approfondire la trattazione di alcuni argomenti contenuti nello studio in questione e di integrarlo con una introduzione di carattere storico-politico.

La seduta termina alle ore 18,50.

*Licenziato per la stampa dall'Ufficio delle
Commissioni parlamentari alle ore 20,30*